

# TI\_GERICHTE 14.2000.00010 vom 22. September 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-09-22, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_14.2000.00010](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2000.00010)

FR: TI\_GERICHTE 14.2000.00010 du 22 septembre 2000

IT: TI\_GERICHTE 14.2000.00010 del 22 settembre 2000

## Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

## Erwägungen

### E. 1

Debitore dell'imposta sull'utile immobiliare ("Grundstückgewinnsteuer") è, nel diritto del Canton \_\_\_\_\_ il venditore (§ 52 cpv. 1 Gesetz über die Staats- und Gemeindesteuern [Steuergesetz], RL 614.11, in seguito StG), in caso \_\_\_\_\_. L'autorità fiscale cantonale può tuttavia, a determinate condizioni, far inscrivere un'ipoteca legale sul fondo venduto (§ 59 cpv. 4 StG), ciò che ha fatto nella fattispecie. Poiché la procedura di fissazione dell'imposta ("Veranlagung", cfr. § 59 cpv. 5 e § 140 ss. StG) coinvolge, in un primo tempo, solo il debitore la stessa va inoltrata pure contro il terzo proprietario del pegno quando lo Stato intende realizzare l'ipoteca legale (cosiddetta "Pfandrechtsverfahren", cfr. Armin Zucker, Das Steuerpfandrecht in den Kantonen, Zurigo 1988, p. 109 ss.; SOG 1990, n. 5, c. 6d). Tale procedura non sembra ancora essere stata portata a termine contro \_\_\_\_\_.

### E. 1.1

Di conseguenza, il dispositivo n. 1 della sentenza 3 febbraio 2000 del Pretore della Giurisdizione di Locarno-Campagna è rettificato come segue: "1. L'istanza 10 gennaio 2000 di \_\_\_\_\_, è accolta. 1.1 Di conseguenza, è annullata l'esecuzione n. \_\_\_\_\_ dell'UEF di Locarno promossa dal \_\_\_\_\_, nei confronti di \_\_\_\_\_ 2. La tassa di giustizia del presente giudizio di fr. 450.-- è a carico del \_\_\_\_\_, mentre non si assegnano indennità. 3. Intimazione: \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_ Comunicazione: Pretura di Locarno-Campagna UEF di Locarno Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente \_\_\_\_\_ La segretaria \_\_\_\_\_

### E. 2

Contrariamente a quanto sostenuto dall'appellante, questa circostanza è indifferente nella presente procedura. In effetti, giusta l'art. 140 cpv. 2 LEF, per il rinvio dell'art. 156 cpv. 1 LEF, l'elenco oneri allestito nell'esecuzione in via di realizzazione del pegno immobiliare viene comunicato a tutti gli interessati, tra i quali pure il terzo proprietario del pegno (art. 103 RFF); la comunicazione indica che a difetto di contestazione nel termine di 10 giorni, le pretese iscritte si avranno per riconosciute per quanto concerne l'esecuzione in corso (cfr. art. 37 cpv. 2 RFF, per il rinvio dell'art. 102 RFF). Non risulta dall'incarto se \_\_\_\_\_ abbia contestato o meno la pretesa dell'autorità fiscale del Canton \_\_\_\_\_ a. Comunque avrebbe potuto e dovuto farlo a questo momento, costringendola in tal modo ad inoltrare la "Pfandrechtsverfahren". Siccome \_\_\_\_\_ ha ommesso di contestare la

pretesa del Canton \_\_\_\_\_ o che un'eventuale sua contestazione è stata respinta, la pretesa fiscale è diventata definitiva per quell'esecuzione (cfr. art. 37 cpv. 2 RFF e stato di riparto 15 settembre 1999, doc. 2). È ben vero che l'appellante potrebbe essere chiamato a restituire quanto ricevuto dalla realizzazione del pegno qualora \_\_\_\_\_ contestasse in futuro con successo l'esistenza o l'importo del credito fiscale. Risulta tuttavia dal nostro ordinamento legale – e non solo nella presente causa – che la contestazione dell'elenco oneri è una procedura di puro diritto esecutivo (“rein betriebsrechtliches Verfahren”, cfr. Häusermann/Stöckli/Feuz, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, Vol. II, n. 134 ad art. 140) che non pregiudica le questioni di diritto materiale.

### **E. 3**

Il pagamento dell'intero importo iscritto nell'elenco oneri ha portato alla surrogazione \_\_\_\_\_ nei diritti del Canton \_\_\_\_\_ contro \_\_\_\_\_ (art. 827 cpv. 2 CC – caso di applicazione dell'art. 110 n. 1 CO –, anche applicabile in caso di realizzazione dell'immobile gravato, cfr. Paul-Henri Steinauer, Les droits réels, t. III, Berna 1996, 2. ed., n. 2815f). Non risulta in effetti dall'incarto che l'importo iscritto nell'elenco oneri a favore dell'appellante sia stato depositato a titolo di garanzia, ciò che sembrerebbe del resto strano dato che il Cantone non ha inoltrato alcuna esecuzione in prestazione di garanzia ai sensi dell'art. 38 cpv. 1 LEF. L'appellante non ha neanche provato di aver concluso un accordo con \_\_\_\_\_ secondo il quale l'importo ricevuto dall'UE sarebbe da considerare quale garanzia a favore del credito fiscale in questione. La surrogazione, come la cessione (art. 170 cpv. 1 CO), provoca in particolare il trasferimento dei diritti accessori, tra cui quelli acquisiti nell'esecuzione dal precedente creditore (cfr. Balthasar Bessenich, Basler Kommentar zum SchKG, Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, Vol. I, n. 3 e

### **E. 5**

Ex art. 85 LEF, se l'escusso prova per mezzo di documenti che il debito è stato estinto o che gli è stata concessa una dilazione, egli può ottenere in ogni tempo dal tribunale del luogo dell'esecuzione nel primo caso l'annullamento, e nel secondo la sospensione dell'esecuzione.

#### **E. 5.1**

Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale (cfr. la già citata DTF 96 I 3, cons. 2a) e la dottrina (cfr. segnatamente Amonn/Gasser, op. cit., n. 13 ad § 20; Bodmer, op. cit., n. 23 ad art. 85; Gilliéron, op. cit., n. 34 ad art. 85), la cessione, come la surrogazione (cfr. Gilliéron, op. cit., n. 35 ad art. 85), non provoca l'estinzione del credito, di modo che l'art. 85 LEF, interpretato letteralmente, non tornerebbe applicabile in simili ipotesi.

#### **E. 5.2**

La concezione della surrogazione quale trasferimento legale del credito è però sempre più discussa. La dottrina moderna tende a considerare che la surrogazione costituisce solo un trasferimento legale degli accessori del credito (ai sensi dell'art. 170 CO) che viene a rafforzare il diritto di regresso del solvens contro il debitore finale, ossia il debitore che deve sopportare tutto o parte del debito nei rapporti interni (cfr. Charles Jaques, Le “rang” des créances dans l'exécution forcée, le cas des subordinations de créance (postpositions), tesi Losanna 1999, nota 1 ad n. 357, con rif.). Secondo questa concezione, il pagamento di un debito di cui rispondono diversi patrimoni (debito solidale o garantito da un pegno gravante il bene di un terzo) provoca quindi l'estinzione del debito; nasce però contemporaneamente un (nuovo) credito di regresso a favore del solvens, assistito dai diritti

accessori del credito (esterno) ormai estinto. Sotto questo profilo, l'art. 85 LEF, anche interpretato letteralmente, consente quindi all'escusso di far annullare l'esecuzione per estinzione del credito.

### **E. 5.3**

Dal punto di vista puramente formale che prevale in materia sommaria, il fatto che il credito fiscale del Cantone \_\_\_\_\_ sia stato pagato – poco importa se dall'escusso o da un terzo – basta a giustificare l'annullamento dell'esecuzione. In effetti, è ovvio che il credito posto in esecuzione – in casu il credito del Cantone \_\_\_\_\_ contro \_\_\_\_\_ – non esiste più. La questione di sapere se l'annullamento dell'esecuzione è opponibile o meno a \_\_\_\_\_ o ad un suo successore in diritto può rimanere aperta, dato che \_\_\_\_\_ non è intervenuto nella procedura e che il Canton \_\_\_\_\_ non ha preso conclusioni in tal senso.

### **E. 5.4**

La sentenza pretorile va quindi modificata nel senso che l'esecuzione n. \_\_\_\_\_ dell'UEF di Locarno inoltrata dal Canton \_\_\_\_\_ nei confronti di \_\_\_\_\_ è annullata. Va osservato che non si tratta di una reformatio in peius, dato che la presente decisione, per l'appellante, ha lo stesso effetto di quella del Pretore. Non possono essere caricate tasse di prima sede al precettante, benché oggettivamente dovute, ostandovi il divieto della reformatio in peius.

### **E. 6**

L'appello 28 gennaio 2000 del Canton \_\_\_\_\_ va quindi parzialmente accolto. La pressoché totale soccombenza dell'appellante giustifica che la tassa di giustizia sia posta a suo carico. Non si assegnano indennità all'appellato poiché non ha presentato osservazioni (cfr. art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). per i quali motivi, richiamati gli art. 167, 170 CO, 827 cpv. 2 CC, 33 cpv. 4, 77, 85 LEF, nonché 61 e 62 OTLEF pronuncia 1. L'appello 28 gennaio 2000 \_\_\_\_\_ è evaso nel senso dei considerandi.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.